

Anna Tarquini

**TERRORISMO** massima allerta

Il ministero smentisce voci su un attentato nella capitale segnalato dal Sismi  
«L'informativa era stata valutata dieci giorni fa e non ritenuta attendibile»



Resta alta la sorveglianza sul Vaticano: via della Conciliazione chiusa  
Pattuglie a piedi e metal detector a San Pietro  
Controlli rafforzati a Fiumicino, Malpensa, Linate

# Pasqua 2004, Italia sorvegliata speciale

Il Viminale mette in campo 23mila uomini. Blindate Roma, Milano, Firenze, Torino

**ROMA** Città d'arte blindate, massima sorveglianza in Vaticano, aeroporti e stazioni presidiate dalle forze dell'ordine. È una Pasqua ad alto rischio quella che gli italiani si stanno preparando a trascorrere: molti agenti sono stati richiamati dalle vacanze. Il Viminale ha raddoppiato il numero degli obiettivi da sorvegliare (che sono passati da 8mila a più di 13mila) e così quello delle forze dell'ordine chiamati a proteggere i cittadini, 23mila tra poliziotti, carabinieri e esercito. L'allarme è alto, ma il ministro dell'Interno ha smentito la voce dell'imminenza di un attentato su Roma, segnalato nei giorni scorsi da un'informativa del Sismi, il servizio segreto militare, e riportato da alcuni quotidiani. «Fino a questo momento - ha precisato in una nota il Viminale - non risulta nessuno specifico segnale di imminenti attacchi terroristici in Italia». Anzi. «L'informativa del Sismi su un possibile attentato a Roma, cui fanno riferimento notizie di stampa, era stata valutata più di 10 giorni fa e non era stata ritenuta attendibile».

In Italia - ha voluto precisare ieri il ministro dell'Interno - non esistono cellule islamiche operative di Al Qaeda pronte a colpire in una data ben precisa. Sia dagli ambienti del Viminale sia dall'intelligence, pur ribadendo che nel nostro Paese la vigilanza rimane sempre ad altissimo livello, si ritiene infatti che la situazione non abbia mai raggiunto l'allarme «rosso». Non solo, secondo fonti di intelligence che hanno agli atti anche alcune intercettazioni telefoniche, l'Italia, almeno in questo momento, non verrebbe ritenuta un obiettivo da colpire, non perché non rientri nella lista delle cellule islamiche, ma perché verrebbe utilizzata come «ponte», ossia come luogo di passaggio o di partenza.

**CIAMPI NEL MIRINO?** E di ieri è anche la smentita che riguarda questa volta la notizia di un attentato preparato nel 2003 nella tenuta del Presidente della Repubblica Azeglio Ciampi, poi sventato grazie al pronto intervento della Guardia di Finanza. Si trattava di una valigetta piena di esplosivo trovata nella tenuta presidenziale. Secondo il portavoce delle Fiamme Gialle la valigetta trovata il 9 settembre scorso a Castelporziano «non conteneva esplosivo: quindi,

Nella capitale e nelle città d'arte sotto strettissimo controllo ambasciate e luoghi di culto



non si può parlare di ordigno esplosivo o in grado di nuocere».

**LE CITTÀ D'ARTE** Da Roma a Venezia a Milano, sorvegliati speciali sono

soprattutto i luoghi di culto e le ambasciate. Nella città lagunare controllati intensificati intorno alla basilica di San Marco e all'aeroporto Marco Polo.

Borse, zaini, valigie, a volte persone ritenute sospette, vengono controllate con cortesia dagli agenti in divisa, ma tra la folla si confondono

anche numerosissimi agenti in borghese pronti ad entrare in azione se necessario. La Curia ha invece organizzato un inedito magazzino-baga-

gli nell'attigua chiesetta di San Basso: i turisti depositano zaini e borse affidandoli agli addetti e li ritirano dopo la visita alla basilica. Controlli straor-

dinari anche a Torino: presidi di polizia alla Mole Antonelliana e davanti Palazzo Reale e l'Aeroclub dove ha sede anche l'Alenia spazio. Pattuglie nelle zone affollate e particolare attenzione anche negli uffici postali, le banche, e le stazioni di Porta Nuova, Porta Susa e Lingotto. A Milano metal detector per entrare in Duomo e nella basilica di Sant'Ambrogio, sorvegliata anche la sinagoga di via Guastalla. Massima allerta a Linate e Malpensa. Anche Firenze è super blindata per le festività. Ma non si vede perché le forze dell'ordine hanno scelto un controllo discreto per non destare

troppo allarme. Infine Napoli dove l'attenzione è concentrata soprattutto sul porto.

**VATICANO OFF LIMITS** Via della Conciliazione chiusa di notte, pattuglie della polizia a piedi davanti a San Pietro e nelle strade limitrofe. Resta sempre alto l'allarme in Vaticano, uno dei possibili obiettivi di Al Qaeda. Prima di varcare piazza San Pietro i turisti sono costretti a passare attraverso il metal detector e al controllo delle borse. Perfino i tombini della strada che porta al Vaticano sono stati controllati e sigillati. Allertati, naturalmente, anche la polizia ferroviaria e l'apparato di sicurezza del «Leonardo da Vinci», mentre la polizia stradale e quella municipale saranno impegnate lungo strade e autostrade per prevenire comportamenti di guida pericolosi e ridurre il numero degli incidenti.

Nei giorni di Pasqua, inoltre, sui cieli di Roma potranno volare solo i velivoli autorizzati, in possesso di un piano di volo; saranno invece vietati voli per i piccoli aerei che non dispongono di volo strumentale. Per questi lo spazio aereo sarà interdetto. Come già lo scorso Natale, la difesa dello spazio aereo sarà affidata all'Aeronautica militare che manterrà una serie di velivoli in assetto operativo immediato, con alcuni elicotteri HH3F in Smi (Slow movers interceptor), pronti cioè ad entrare in azione in caso di avvicinamento o di violazione da parte di velivoli lenti come gli aerei da turismo o i deltaplani. Per l'interdizione dello spazio aereo su Roma saranno sempre pronti i Tornado Adv, gli Amx, gli F-104 e gli MB-339. Il divieto riguarda lo spazio da terra fino a 19.500 piedi, che equivalgono a 6.500 metri: l'area corrisponde a quella delimitata dal grande raccordo anulare.

Per il Viminale e l'intelligence l'Italia al momento non è nel mirino perché considerata area di passaggio



Una pattuglia dei carabinieri in giro di ronda in Piazza San Marco a Venezia

## Vaticano

### Il venerdì santo di Wojtyła nel segno della non violenza

Roberto Monteforte

**CITTÀ DEL VATICANO** La celebrazione liturgica della Passione e morte di Gesù Cristo nella Basilica vaticana di San Pietro e la solenne «via Crucis» al Colosseo: sono i tradizionali riti pasquali del «Venerdì santo» che anche quest'anno Giovanni Paolo II ha voluto presiedere personalmente. Malgrado gli allarmi e le straordinarie misure di sicurezza il pontefice ha tenuto

fermo il calendario dei suoi impegni. Ieri mattina in San Pietro ha confessato una decina di pellegrini di diversi paesi. Nel pomeriggio, sempre nella basilica vaticana, con la collaborazione del cardinale Joseph Ratzinger, ha presieduto la lunga cerimonia dedicata alla Passione di Gesù. In serata dal Palatino seduto sulla sua «sedaiabile» il Papa ha presieduto la processione della via Crucis, la suggestiva cerimonia alla quale malgrado la pioggia e il clima di tensione hanno partecipato mi-

gliaia di fedeli e che è stata trasmessa in mondo visione.

Il suo è parso un invito ad affrontare con serenità, con speranza e coraggio anche la drammatica situazione che il mondo sta vivendo, ribadendo con forza che «il dono dell'amore è più forte della morte». È il messaggio cristiano che trae forza proprio dal paradosso della Passione di Gesù. Lo ha sottolineato il padre cappuccino Rainerio Cantalamessa, predicatore ufficiale della Casa Pontificia, nella omelia tenuta nel pomeriggio nella basilica di San Pietro, alla presenza del Papa. Un «no alla violenza», ha detto il teologo, tanto più significativo oggi di fronte ai proclami di una violenza che remotamente si richiami a Dio e alla sua autorità: farlo «significa far regredire l'idea di Dio a stadi primitivi e grossolani, superati dalla coscienza religiosa e

civile dell'umanità». Per questo, nello «stato di disordine in cui versa il mondo» ha sottolineato «anche quelli che un tempo erano convinti che la violenza è la levatrice della storia hanno cambiato parere e oggi sfilano in corteo inneggiando alla pace. La violenza è levatrice solo di altra violenza». Il predicatore, infine, ha rivolto una preghiera a Gesù: «Non ti chiediamo di ammentare i violenti o quelli che si esaltano nell'incutere terrore, ma di cambiare il loro cuore e convertirli... Spezza questa frenesia di morte e la catena di violenza e di vendetta che tiene il mondo con fiato sospeso. Tu hai creato la terra nell'armonia e nella pace, che essa cessi di essere "l'aiuola che ci fa tanto feroci"».

Molto profonde e suggestive le meditazioni alle quattordici stazioni della via Crucis che il Papa ha affidato all'eremita

André Louf, monaco cistercense belga. Gli attori Orazio Coclite, Arnoldo Foà e Pamela Villosi si sono alternati nella lettura dei brani. Louf, commentando il vangelo di Luca, si è soffermato sulla solitudine di Gesù e sulla forza del suo amore. Ma il dramma della violenza è stato simbolicamente rievocato anche ieri sera. È stata una giovane ragazza di Madrid a portare la Croce per la tredicesima stazione, la penultima, prima di affidare al Papa il «sacro legno». In precedenza la Croce era stata portata oltre che dal cardinale Ruffini, da un francescano della Custodia di Terra Santa, da una famiglia romana, da una donna di Grenada, da un sacerdote statunitense, da una religiosa indiana, da un laico giordano, un'immigrata eritrea e da una suora del Burundi. Realtà toccate dal dramma della violenza.

Italia ai tempi di Al Qaeda: un ritardo dell'Eurostar che fa scattare l'angoscia dei viaggiatori, un aspirapolvere che crea panico davanti al ministero, del detersivo scambiato per esplosivo

## Falsi allarmi e treni di paura: così il Paese convive con la psicosi-attentati

Wanda Marra

**ROMA** Gli sguardi che corrono nervosamente dall'orologio al tabellone dei treni. Le orecchie tese per sentire le notizie scandite dall'altoparlante. Gli squilibri continui dei cellulari, seguiti sempre dalle stesse domande: «Dove sei? Che è successo? State ripartendo?». Le teste che si girano a cercare risposte nei vicini, amici o sconosciuti: «Come mai non arriva? Perché nessuno ci dice niente?». Basta che i 5 minuti di ritardo dell'Eurostar da Milano, aspettato a Roma Termini per le 19, si trasformino in mezz'ora per far scattare una reazione di panico a catena. E giovedì santo, il primo giorno di arrivi e di partenze massicce, che preannuncia una Pasqua «blindata», all'insegna dell'ansia.

**Bersaglio McDonald's**  
Una sensazione di disagio diffuso e onnipresente, palpabile ogni giorno fin dall'11 settembre. «Noi abbiamo prodotti americani. Le Torri Gemelle, la guerra: la vita non è più la stessa da mesi - raccontano da un osservatorio privilegiato come quello della multinazionale tradizionale simbolo dello stile americano, il McDonald's di Piazza Esedra, a Roma - Però ultimamente è peggio. Qualche settimana fa è successo che per un bagaglio lasciato incustodito abbiamo dovuto far uscire tutti i presenti. Ma era solo una valigia».

**Falsi allarmi**  
«Falso allarme» sembra un'espressione che diventa più frequente di ora in ora. Un plico contenente una videocassetta all'interno del centro meccanografico delle Poste di via dello Scavo di San Lorenzo, a Roma, fa scattare l'intervento degli artificieri. Mille container vengono messi sotto controllo nel porto di Napoli per una

segnalazione anonima, che avverte della presenza di un ordigno all'interno di uno dei contenitori diretti a Roma. Una 24 ore nera abbandonata al terminal ferroviario dell'aeroporto di Fiumicino crea il vuoto intorno a sé: l'area viene immediatamente evacuata e transennata dalla polizia. Una grossa valigia senza padrone all'incrocio tra via Gioberti e via Principe

Amedeo, nei pressi della stazione Termini di Roma, fa immediatamente accorrere sul posto tre pattuglie. Tracce di detersivo trovate sugli abiti di un cittadino dello Sri Lanka in partenza dall'aeroporto di Brindisi vengono scambiate per esplosivo dalle apparecchiature di controllo. Un aspirapolvere di vistoso colore giallo abbandonato da sconosciuti nei pressi del Mini-

stero della Difesa induce i carabinieri a deviare il traffico. Ecco una selezione significativa degli episodi che si sono verificati un po' in tutta Italia nell'ultima settimana.

### Nervi scoperti

Nervi scoperti ed effettiva presenza massiccia delle forze dell'ordine fanno scattare immediato l'allarme non solo nella Capitale, ma anche nei gran-

di centri. Prime tra tutte, le città d'arte come Napoli, Firenze, Venezia. Ma il clima è allarmato un po' ovunque: un paio di settimane fa, per esempio, quasi la metà dei dipendenti di un ufficio comunale di Cremona si sono messi in ferie o in malattia dopo la minaccia di un attentato dinamitardo contenuta in un biglietto anonimo. «Il livello di sensibilità è elevatissimo

nelle stazioni - raccontano fonti vicine a Trenitalia - è cambiato radicalmente l'approccio. Basta un piccolissimo segnale a far scattare l'allarme». E allora una tv portatile lasciata accesa su un treno locale (Roma - Cesano) viene trasformata da un subitaneo tam tam in un'arma impropria non ben identificata, che fa scendere immediatamente tutti i passeggeri.

### Rubinetti velenosi

E i discorsi più banali davanti a una pizza lasciano trasparire che la paura si è infiltrata nella vita di tutti. Da chi dichiara di aver deciso di non prendere più la metropolitana. A chi racconta la pianificazione di un viaggio, lasciando aperta un po' ironicamente l'eventualità caduta dell'aereo. «Allora parti? E non hai paura che succeda qualcosa?», è diventato un frammento di conversazione consueto più o meno quanto «Che fai stasera?». Una disinvoltura spesso esibita che assomiglia molto alla rimozione. D'altra parte, basta analizzare appena un po' in profondità le risposte di molti tassisti alla domanda: «Avete notato un aumento della paura negli ultimi giorni?». «Perché che è successo?». O di chi sotto la metropolitana ci passa la sua giornata, chiedendo l'elemosina: «Non c'è problema. Non c'è nessun problema. E tutto assolutamente tranquillo». Mentre arrivano telefonate che invitano a non aprire i rubinetti, perché l'acqua sarebbe ormai avvelenata da cellule islamiche.

## sicurezza

### Centinaia di agenti sulla Via Crucis

**ROMA** La Croce illuminata dalle fiaccolle, la folla raccolta intorno a un Colosseo anch'esso illuminato, la sagoma bianca del Papa si uniscono nel colpo d'occhio alla polizia che sembra essere ovunque, per una via Crucis davvero blindata. Una serie di agenti formano una sorta di cordone sanitario per la folla che assiste alla tradizionale cerimonia del Venerdì Santo affacciata sopra la stazione della metropolitana, chiusa anch'essa per ragioni di sicurezza. Via dei Fori Imperiali è transennata, mentre l'ingresso al circuito della celebrazione è rigorosamente controllato attraverso varchi popoli presidiate da agenti in borghese. E la folla è continuamente attraversata da altri agenti. Alzando gli occhi, le forze dell'ordine sembrano essere in ogni angolo. «È

come gli altri anni», dichiara qualcuno di loro. Difficile crederci: sembra quasi di scorgere le ombre dei cechini tra le arcate del Colosseo. «I cechini? Perché li vede? Ma certo, qualcuno ci sarà», dice un agente. La tensione, comunque, è palpabile tra la folla. Una bambina inglese con i capelli rossi singhiozza disperatamente quando finalmente trova la madre che aveva perso. Una scena consueta nelle manifestazioni di piazza, che però trasmette un'inquietudine potenziata dagli allarmi circolati nelle ultime settimane. «Pasqua, 11 aprile: come 11 marzo e 11 settembre. Io non ci avevo pensato, ma c'è un clima di drammaticizzazione», dice Giusy, che fa la hostess. Il rito, che ripercorre il calvario di Gesù fino alla morte, è il più cupo della liturgia cattolica. E la suggestione religiosa si mescola all'inquietudine che serpeggia nell'aria. «Inutile negare l'ansia che mi sento addosso», dice Antonio, padre di famiglia che assiste alla cerimonia con moglie e figlio. «Dicono che il Papa è minacciato: per questo tutta questa polizia», commenta qualcun'altro. Mentre l'aria, capo scout dichiara: «Siamo incoscientemente tranquilli».

wa.ma.

# MEDICINE

**servono con urgenza per gli ospedali di**

## FALLUJA e SADR CITY

In Iraq stiamo entrando in una nuova fase di emergenza umanitaria. Gli ospedali hanno lanciato appelli per la scarsità di medicinali. Abbiamo già inviato un primo carico di medicinali per Falluja: pennicillina, garza, soluzione di iodio, soluzione salina, bendaggi e 500 sacche di sangue

**Sottoscriviti per aiuti di emergenza in Iraq**

[www.unponteper.it](http://www.unponteper.it)

**UN PONTE PER ...**

**ccp 59927004**

**c/c 100790**

oppure **Banca Etica ABI 05018 CAB 12100 CIN P**